

Giovedì 30 Giugno · ore 21:00

Pisa · Giardino Scotto

Rachael Jane Stellacci *soprano*

Claudio Mugnaini *basso*

Coro Città di Pisa

Orchestra dell'Università di Pisa

Manfred Giampietro *direttore*

# Antonio Salieri

## *La sconfitta di Borea*

Cantata per soli, coro e orchestra  
su libretto di Giovanni De Gamerra  
per il Gioco del Ponte di Pisa

**Prima esecuzione in tempi moderni**

GIUGNO PISANO 2022

*“Valorizzare le tradizioni oggi non è solo e soltanto una questione di orgoglio pisano, ma un modo per far conoscere la storia gloriosa della nostra città nel mondo, fino a far diventare gli eventi e le celebrazioni che nascono dalle tradizioni storiche un volano per la promozione dell’offerta turistica di Pisa: per questo, prima ancora di pensare ad attirare turisti è necessario che tutti i pisani sentano e si facciano partecipi di questo patrimonio. Solo in questo modo si potrà recuperare l’identità autentica e profonda della nostra città, valorizzandone la storia millenaria, trasformandola in valore per l’oggi e conservandola per essere tramandata alle generazioni future”*

**Michele Conti**  
*Sindaco di Pisa*

dall’introduzione al volume *“Pisa. Identità e tradizioni”*, Pacini Editore, 2019



## IL FUTURO NELLE TRADIZIONI

L'Amministrazione che mi onoro di rappresentare in questi anni ha puntato molto sul mondo, complesso e bellissimo, che ruota intorno agli eventi che rievocano la storia gloriosa di Pisa e le meravigliose tradizioni a essa legate in termini di energie, lavoro e investimenti. Lo ha fatto deliberatamente e fin dalle radici, scegliendo perfino di modificare il nome dell'Assessorato e della relativa direzione: da "Manifestazioni storiche" a "Tradizioni della storia e dell'identità di Pisa". Questo per sottolineare con decisione una differenza che non è solo lessicale, ma di sostanza, di visione: le manifestazioni fanno incontrare in modo estemporaneo ed episodico, le tradizioni fanno riscoprire i legami che nella continuità uniscono una comunità. Per questo occorre custodire e tradere, appunto, ciò di cui siamo depositari *pro tempore*, trasmetterlo migliorato se possibile, ma conservato con rispetto sacrale, alle future generazioni. In ambito culturale il fiore all'occhiello del lavoro svolto nasce dal lavoro del dottor Manuel Rossi, che, come contributo per l'approfondimento della storia del Gioco del Ponte, ha scritto un interessantissimo articolo per la pubblicazione con la quale l'attuale Amministrazione comunale aveva iniziato il suo mandato nel mondo delle Tradizioni storiche. Mi riferisco al capitolo del libro "Pisa identità e tradizioni" intitolato "Tra Pisa e Vienna. Note per una cantata di Antonio Salieri sul Gioco del Ponte", che testimonia plasticamente come, nella seconda metà del

Settecento, il Gioco non fosse soltanto molto partecipato a Pisa, ma fosse anche conosciuto ed evidentemente apprezzatissimo in una delle principali città culla della cultura europea quale all'epoca era Vienna. Emerge da queste mie brevi considerazioni come nel corso del XVIII sec. la nostra battaglia di ponte fosse conosciutissima nel mondo della cultura, non solo in Italia, ma addirittura in Europa.

Essere riusciti ad arrivare alla prima esecuzione in tempi moderni de *La sconfitta di Borea* è un'enorme soddisfazione: si chiude nel migliore dei modi un cerchio iniziato con il volume "Pisa identità e tradizioni" e si dà lustro al Gioco con un evento musicale di altissimo livello. Ringraziare tutti coloro che hanno collaborato è impossibile. Mi si permetta un ringraziamento generale, che non può però prescindere da poche eccezioni: Manuel Rossi, senza il quale il progetto non sarebbe neanche nato; Biancamaria Bigongiali e Massimo Gelichi, senza i quali non avrebbe preso corpo; l'Università di Pisa e il maestro Manfred Giampietro, senza i quali non saremmo arrivati in fondo.

**Filippo Bedini**  
*Assessore alle Tradizioni  
della Storia e dell'identità di Pisa*



La sconfitta di Borea.  
Cantata  
a  
due voci.  
Del Sig.<sup>o</sup> Maestro Antonio Salieri.



Cantanti.  
Parte di Eurilla. La Sig.<sup>na</sup> Cavallieri.  
Parte di Fileno. il Sig.<sup>o</sup> Loggi.  
Coristi.  
La Poesia. è di composizione del sig.<sup>o</sup> di Semiera.  
La Musica. del Sig.<sup>o</sup> Maestro Antonio Salieri.

# UNA CANTATA PER IL GIOCO DEL PONTE

Apparso per la prima volta sul frontespizio di una raccolta di monodie profane di Alessandro Grandi pubblicate a Venezia nel 1620, il termine *Cantata* designava, nel periodo della sua prima fioritura, genericamente una composizione per voce sola e basso continuo caratterizzata talvolta dall'inserimento di uno strumento concertante, per lo più flauto o violino, e destinata agli ambienti delle accademie e dei salotti delle corti. Nella sua forma più matura, la *Cantata* recepì l'influenza del *Dramma per Musica* di cui finì per assorbire la struttura formale, con l'alternanza di arie, recitativi, duetti, cori e brani strumentali.

Nel corso di un progetto di ricerca sulla nobile famiglia pisana Del Testa, l'archivista dott. Manuel Rossi ha individuato a Vienna una cantata di Antonio Salieri dal titolo *La sconfitta di Borea*, già conosciuta nel corpus delle composizioni dell'artista legnaghese, ma di cui si ignorava l'occasione per cui fosse stata scritta. Attraverso un'analisi del testo poetico, opera del librettista livornese Giovanni De Gamerra, è stato possibile individuare dei precisi riferimenti alla celebrazione del Gioco del Ponte, tradizionale rievocazione storica che si svolge ogni anno nella città di Pisa sul principale ponte cittadino, il Ponte di Mezzo. I riferimenti sono prevalentemente di carattere toponomastico e geografico, a partire dalla citazione della *bellicosa Alfea*, antico nome della città, definita *nobil maestra dell'etrusca palestra*,

*inclita sede del toscano valor*. Ma sono chiamati in causa anche i fiumi *Arno* ed *Era* ed il *mar Tirreno*. Ulteriori conferme provengono anche dallo stesso soggetto della composizione, in cui si celebra il trionfo di *Austro* (termine con cui all'epoca si identificava la parte meridionale della città) a scapito di *Borea* (la parte settentrionale) dopo una animata battaglia combattuta *sul gran ponte*.

Il Gioco del Ponte è una rievocazione storica che ogni anno, l'ultimo sabato di giugno, si svolge sul Ponte di Mezzo a Pisa e che vede fronteggiarsi le Magistrature, che rappresentano i quartieri cittadini, riunite nelle Parti di Mezzogiorno e Tramontana, rispettivamente a sud e a nord dell'Arno.

Nella versione contemporanea, la competizione consiste nello scontro tra le squadre delle due parti che si estrinseca in una prova di forza attraverso la spinta di un carrello lungo un binario appositamente montato sul ponte. Anticamente, al tempo della Repubblica di Pisa, esisteva un gioco chiamato *Mazzascudo* in cui si fronteggiavano cittadini di Pisa divisi in due fazioni. Tale disfida si teneva a partire dal 17 gennaio, giorno di Sant'Antonio Abate, e continuava per tutto il periodo del carnevale per terminare con la Quaresima. Le regole precise della disputa non sono pervenute fino alla nostra epoca, ma di sicuro si trattava di una battaglia violenta, combattuta con mazze e scudi da cui il

nome, finalizzata alla conquista di un grande spazio delimitato da catene. Tale evento si disputava nell'attuale Piazza dei Cavalieri e con ogni probabilità serviva da allenamento per i soldati delle *Societates Armorum* cittadine, sempre pronti a combattere per l'orgogliosissima Repubblica Pisana. Tale ipotesi viene rafforzata dal fatto che questo gioco fu vietato dai fiorentini nel 1407, all'indomani dell'occupazione, evidentemente per sopprimere un ulteriore ricordo di Pisa libera. Nel 1569, a seguito della creazione del Granducato di Toscana, si assiste alla ripresa del Gioco con alcuni cambiamenti: il combattimento si spostò sul ponte che unisce le parti divise dall'Arno di Tramontana o *Bòrea*, la città "storica", contrapposta a Mezzogiorno o *Austro*, la città "moderna". Alle mazze e agli scudi fu sostituito il targone, una tavola di legno coi colori delle squadre cittadine, ma questo non fece diminuire il livello di cruenta dello scontro. Con la morte nel 1737 di Gian Gastone, ultimo esponente della dinastia dei Medici, casato che di fatto aveva ampiamente contribuito ad inventare il Gioco, il Granducato passò agli Asburgo Lorena, del tutto estranei alle usanze e alle abitudini toscane. In particolare, con l'avvento nel 1765 del granduca Pietro Leopoldo, il Gioco entrò in una nuova fase politica in cui l'estrema violenza dello scontro fisico mal si conciliava con lo spirito del riformismo illuminista propugnato dal nuovo regnante.

Questo contrasto culminò con la tragica edizione del 1767 funestata dalla morte di un combattente, alla quale seguì una interruzione di nove anni. La ripresa del 1776 fu accompagnata da alte aspettative: non solo doveva rappresentare una occasione di riscatto in grado di assicurare la continuità della manifestazione, ma doveva anche spiegarne il senso e la ragione d'essere che trascendevano l'aspetto competitivo. Negli anni infatti il Gioco era divenuto un'occasione di socializzazione e d'intrattenimento per il grande patriziato internazionale (come testimoniano gli inviti per le sontuose serate di gala che precedevano e seguivano la manifestazione) ed aveva finito per rappresentare un vero e proprio manifesto per presentare la città ai non Pisani. In un contesto ideologico prevalentemente ostile, la necessità di intraprendere un'azione di promozione affinché l'imperatore si convincesse a concedere un'altra opportunità al Gioco fu compresa da un autentico appassionato del Gioco, il librettista livornese Giovanni De Gamerra che dal 1775 risiedeva a Vienna

in qualità di poeta ufficiale dei teatri imperiali. De Gamerra poteva vantare una stretta amicizia con il conte pisano Francesco Del Testa, ciambellano presso la corte leopoldina protagonista dell'edizione del 1776 in qualità di comandante generale della vincente parte di Mezzogiorno. Dal ricco carteggio tra i due emerge l'impegno costante del De Gamerra nel patrocinare il



Gioco presso la nobiltà viennese: in particolare in una lettera del 10 marzo 1777 De Gamerra annunciava a Del Testa la rappresentazione di *“una piccola cantata fatta ex abrupto ed eseguita già quattro volte con sommo applauso in questo Teatro di corte alla presenza di Sua Maestà l’Imperatore e che ha per titolo La sconfitta di Borea”* aggiungendo come *“stimando farle cosa grata ho pregato il signor Maestro Salieri di cavar una copia della musica ond’io possa presentarla a Vostra Signoria Illustrissima”*. Non è stato possibile appurare se De Gamerra riuscì ad inviare la partitura al suo nobile amico e se la cantata sia mai stata rappresentata in terra toscana; di sicuro il tentativo di suscitare interesse e riabilitare la manifestazione non ottenne i risultati sperati, dato che l’edizione del 1776 segnò una ulteriore interruzione di nove anni.

Il manoscritto autografo della cantata si trova conservato presso la Osterreichische Nationalbibliothek di Vienna. L’organico prevede due voci soliste, soprano e basso, coro a quattro voci, orchestra (flauti, oboi, fagotti, corni, trombe, violini, viole, bassi, timpani). La composizione è articolata in diciotto numeri con alternanza di recitativi, arie, cori e duetti preceduti da una sinfonia. Secondo una prassi compositiva assai diffusa nel ‘700, Salieri riutilizzò la musica di alcuni brani della cantata (la Sinfonia, il primo coro e l’aria di Eurilla *Vedo l’amiche insegne*)

nell’opera *Semiramide*, composta nel 1782. Nella stessa biblioteca è conservata una copia calligrafica della cantata, prodotta per una specifica esecuzione come testimoniato dalla presenza, nelle pagine iniziali, dei nomi dei cantanti Caterina Cavalieri e Domenico Poggi che ricoprirono i ruoli dei solisti.

Questi due documenti hanno costituito le fonti del lavoro di trascrizione e revisione critica dell’opera, di prossima pubblicazione.

**Biancamaria Bigongiali**  
*Musicologa,*  
*presidente Associazione Culturale Vox Humana*

## ANTONIO SALIERI



Nasce a Legnago nel 1750 da una famiglia di ricchi commercianti, si avvicina alla musica studiando violino con il fratello Francesco (allievo di Giuseppe Tartini) e clavicembalo. Alla morte dei genitori si trasferisce assieme al fratello a Venezia, dove continua i suoi studi.

Nel 1766 attira l'attenzione del *Kapellmeister* viennese Florian Leopold Gassmann che colpito dal talento di Salieri, lo prende con sé a Vienna alla corte di Giuseppe II d'Asburgo curandone personalmente l'istruzione, sia musicale che umanistica. A corte, Salieri attira anche la benevolenza di altri personaggi, tra cui lo stesso imperatore che, nel 1774 alla morte di Gassmann, lo nomina successore del maestro defunto, istituendolo, a soli 24 anni, sia *Kammer-komponist* che direttore musicale dell'opera italiana a Vienna. Ha così inizio una carriera brillante che lo avrebbe portato a diventare maestro di cappella alla corte asburgica, compositore e insegnante di corte. Protetto dell'imperatore e in ottimi rapporti con Gluck, Metastasio e Haydn, Salieri è stato uno fra i più prolifici autori di musica da camera, musica sacra, ma soprattutto di opere liriche

all'italiana del suo tempo; fu anche un ottimo insegnante ed ebbe come allievi molti musicisti famosi quali Beethoven, Schubert, Listz, Czerny, Hummel.

Salieri esordisce nel 1770 con l'opera buffa, *Le donne letterate*, cui fece seguito, l'anno successivo, *Armida* e nel 1778 *L'Europa riconosciuta*, commissionatagli dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria per l'inaugurazione del Nuovo Regio Ducal Teatro di Milano, l'attuale Teatro alla Scala, che lo avrebbe consacrato nel panorama musicale dell'epoca. Tra il 1778 e il 1780 scrive cinque opere per i teatri di Milano, Venezia e Roma; tra le opere buffe di gran lunga più popolari *La scuola de' gelosi*, su libretto di Caterino Mazzolà per il carnevale di Venezia del 1779, opera che più di ogni altra diffuse la fama di Salieri in tutta Europa. Nel 1782 scrive *Semiramide* su libretto di Pietro Metastasio rappresentata a Monaco di Baviera per la stagione di carnevale. Nel 1788 l'imperatore gli conferisce la carica di *Hofkapellmeister*, ruolo che già aveva assolto dal 1775 sostituendo il titolare Giuseppe Bonno. Nel 1794 rinnova la collaborazione con Giovanni De Gamerra e insieme scrivono le opere *Eraclito e Democrito*, *Palmira regina di Persia* e *Il moro*. Negli ultimi anni della sua vita, Salieri diviene cieco. Muore a Vienna nel 1825; al suo funerale, Schubert, suo allievo prediletto, diresse il *Requiem* che lo stesso Salieri aveva scritto nel 1804 per la propria morte.

## GIOVANNI DE GAMERRA

Nasce a Livorno, nel 1742 da una famiglia di origine spagnola stabilitasi in Toscana agli inizi del Settecento. Nel 1767 entra nell'esercito asburgico ma dà seguito principalmente ai suoi interessi letterari perfezionandosi nel genere delle «*pieces larmoyanes*» con l'invenzione della «tragedia domestica pantomima».

Abbandona poi l'esercito per le sue precarie condizioni di salute, ma rimane in contatto con la corte viennese frequentata allora dal Metastasio. Nel 1770 pubblica il suo dramma più noto *I solitari*; nel 1772 scrive il libretto di *Lucio Silla*, messo in musica da Wolfgang Amadeus Mozart e rappresentato a Vienna e a Monaco. Nel 1773 viene stampato il primo volume de *La Corneide*, poema eroicomico narrante di famosi tradimenti nelle coppie di dei e di umani. Nel 1775 è nominato poeta dei teatri cesarei di Vienna, sotto la protezione dello stesso Metastasio. Rientrato in Italia nel 1777 si innamora della livornese Teresa Calamai cui dedica alcuni drammi rappresentati in città.

Dopo la prematura scomparsa della donna amata, nel 1782 sposa la pisana Anna Veraci e infittisce i suoi contatti con la corte napoletana, dove fu chiamato da Ferdinando IV, nel 1786 per il quale progetta l'apertura di un teatro stabile, poi mai aperto; a Napoli fu rappresentato anche *Il Pirro*, musicato da Paisiello. La fedeltà alla casa d'Austria gli vale, dopo la rivoluzione, la chiamata a Vienna verso la fine del 1793, come poeta del teatro

imperiale. In quell'anno scrive il poema eroico *Batavia e la Belgia liberate* in cui esprime le sue convinzioni antirivoluzionarie, primo di una lunga serie di opere dello stesso tenore.

Nel 1793 ritorna a Vienna come poeta del teatro imperiale; nonostante i tentativi e le richieste, non riuscirà mai a diventare poeta cesareo. Nel 1794 è autore di una traduzione del libretto di Emanuel Schikaneder *Die Zauberflöte*, andato in scena in italiano come *Il flauto magico* a Praga qualche anno dopo la morte di Mozart; la versione italiana, con recitativi puri al posto dei recitativi tipici del Singspiel, ebbe un notevole successo nell'Europa di quegli anni, arrivando anche a Lipsia.

Muore a Vicenza nel 1803.



# LA SCONFITTA DI BOREA

## 1. SINFONIA

*Allegro assai*

## 2. CORO

*Allegro*

Viva l'austro vincitore  
Che di Borea<sup>1</sup> sprezzatore  
Colla forza e col valore  
Sul gran ponte trionfò.

## 3. RECITATIVO Fileno<sup>2</sup>

Ed è ver ciò che ascolto?  
Quei festosi gridi per queste valli  
Io sento rimbombar?  
Per ogni parte i bellici stromenti  
Vanno a ferir le sfere.  
Ah non è questo  
Di capricciosa fama  
Un clamore indistinto  
Un incerto presagio  
Abbiamo vinto.

## 4. CORO

*Allegretto spiritoso*

Che lieto giorno!  
Che fausto evento  
Dolce contento  
C'inonda il cor.

## 5. RECITATIVO Fileno

Pastori amici  
Oh quanto accrescete  
Il piacer dell'alma mia!  
Borea l'audace intanto  
Urla, minaccia, freme  
Dalle furie agitato,  
E da un affanno acerbo.  
Ma frema quanto vuol  
Vinto è il superbo.

## 6. ARIA Fileno

*Allegro spiritoso*

Vanta se puoi fastoso  
La tua passata sorte  
Ma guarda le ritorte  
E insuperbisci allor.  
Qual orgogliosa quercia  
Piombasti sul terreno,  
E sin dal mar Tirreno  
Si insulta al tuo rossor.

## 7. CORO

*Allegro assai*

Fremi nemico superbo  
Ed i ceppi sdegnoso calpesta.  
Piega l'altera tua testa  
E fremendo di lieti stromenti  
Odi i grati soavi concenti  
Che fra valli, fra monti e fra piani  
L'eco fanno d'intorno suonar.

8. ARIA Eurilla<sup>3</sup>

*Andantino grazioso*

Il venticello  
In dì sì bello  
Fra gigli e rose  
Lieto battendo  
Va l'ali odorose.

9. RECITATIVO Eurilla

O delle selve australi  
Amiche ninfe accorrete, volate  
Ed il nostro trionfo celebrate.

10. CORO

*Maestoso*

Fra le trombe, fra i tamburi  
Ecco Marte, ecco Bellona<sup>4</sup>  
Che agli australi invitti eroi  
Porge adesso la corona  
Meritata dal valor.

11. RECITATIVO Eurilla

O dell'Arno, o dell'Era, o del Tirreno  
Sponde fedeli e d'Aquilon<sup>5</sup> nemiche  
In mezzo a plausi miei  
Ergete in sì gran giorno archi e trofei

12. ARIA Eurilla

*Allegro*

Vedo l'amiche insegne  
Tra 'l fasto e tra 'l diletto  
E questo core in petto  
Più palpitar non sa.  
Deh perdonate all'alma  
O generosi eroi  
I folli timor suoi  
Figli di mia viltà.

13. CORO

*Allegro non troppo*

No, che timor non sentono  
D'austro<sup>6</sup> gli eroi magnanimi,  
E' quest'un nome incognito  
Per cui sempre s'offendono  
Virtù, forza, onor.

14. CORO

*Andantino*

Oggi più lieti  
cantan gli uccelli  
Oggi più dolci  
Vanno i ruscelli  
Coll'onde placide  
In grembo al mar

## 15. RECITATIVO Eurilla, Fileno

A tanta gioja angusto,  
 Eurilla è questo cor.  
 Di te non meno  
 Brillar mi sento in seno  
 Il contento, e il piacer.  
 Ma piange e freme  
 Borea sconfitto intanto  
 Frema; vano è il furor  
 Vano è il suo pianto.

## 16. DUETTO Eurilla, Fileno

*Allegro assai*

E'van che disdegnoso  
 Frema così, e minacci,  
 Ritorna ai primi lacci  
 Superbo sprezzator.  
 E'van che in fiero ciglio  
 Cerchi così vendetta  
 Ad onta tua rispetta  
 L'illustre vincitor.  
 Porgi la mano ai ceppi  
 Piega l'audace testa  
 Sorte così funesta  
 Si deve alla viltà.

## 17. RECITATIVO Eurilla, Fileno

Ah no mai non s'intese  
 Un più chiaro trionfo  
 Onde stupisce  
 La bellicosa Alfea<sup>7</sup>,  
 Nobil maestra dell'etrusca palestra,  
 Inclita sede del toscano valor.  
 Stupido intanto lo straniero s'arresta,  
 E a ragion crede  
 Di risorta vedere in queste arene  
 Roma la forte, e la guerriera Atene.

Ma chi fu mai quel grande,  
 Quel sì temuto atleta  
 Ch'emulo di Milone<sup>8</sup> e Cleomene<sup>9</sup>  
 Fu il terror dei nemici  
 Nell'olimpica lotta?  
 Ah sì dimmi chi fu?

L'eroe fu Zotta<sup>10</sup>.  
 Al grand'Ercole etrusco  
 Tessiam di lauro e quercia  
 Trionfali corone;  
 A lui che ad onta  
 Di nostra sorte acerba  
 Dell'Itala virtude un raggio serba.

## 18. CORO

### *Allegro maestoso*

Al cocchio trionfale  
Che il vincitor sostiene  
Prostrati al suolo umile  
E quella man servile,  
Grave di sue catene  
Il bel valore australe  
Impari a rispettar.

### NOTE

- <sup>1</sup> Borea: la parte di Tramontana.
- <sup>2</sup> Fileno: personaggio maschile presente in drammi in musica e cantate (F.J. Haydn *La fedeltà premiata*, G.F. Haendel *Clori, Tirsi e Fileno*).
- <sup>3</sup> Eurilla: personaggio femminile (ninfa o pastorella) presente in varie composizioni di ambientazione mitologico pastorale (A. Salieri *La dama pastorella*, A. Salieri *La cifra*, A. Vivaldi *Questa Eurilla gentil*).
- <sup>4</sup> Bellona: dea della mitologia romana che incarna la guerra, moglie di Marte, dio della guerra e dei duelli.
- <sup>5</sup> Aquilon: vento di tramontana (Aquilone) proveniente da nord e nord-est, di solito impetuoso e freddo; nella mitologia romana è la personificazione del vento del nord. Identifica la parte di Tramontana.
- <sup>6</sup> Austro, australe: relativo alla parte di Mezzogiorno.
- <sup>7</sup> Alfea: altro nome con cui si indicava la città di Pisa.
- <sup>8</sup> Milone: Milone di Crotone è stato un lottatore greco del VI secolo a.c. vincitore per sette volte alle Olimpiadi. Come la maggior parte degli antichi atleti greci, Milone divenne rapidamente oggetto di leggende che ne glorificavano la forza e il valore; a partire dal Rinascimento, e ancor più durante il Neoclassicismo, il mito di Milone alimentò la fantasia di diversi artisti e letterati.
- <sup>9</sup> Cleomene: nome dei re di Sparta della dinastia degli Agiadi.
- <sup>10</sup> Zotta: famoso combattente del gioco del ponte, descritto ne *La Corneide*, poema eroi-comico di Giovanni De Gamerra, con queste parole: *“Lo Zotta è un uomo di marina Livornese fornito d’una prodigiosissima forza, non avendo per anche fra gli uomini più forzuti trovato alcuno, che gli resista. Egli è l’Ercole dei nostri tempi. La sua statura tende al basso, ma di raro nella natura si è sviluppato un corpo più del suo proporzionato, muscoloso, e robusto. In mezzo al tronco ha come una specie di nodo per cui è insensibile a qualunque colpo che gli sia vibrato in petto. Questo Atleta prodigioso ha date gran prove di forza nel celebre Gioco del Ponte. Il più particolare si è che la sua fisionomia è maschilmente dolce, ed è docilissimo, mansueto, e niente torbido. Se fosse feroce in proporzion della forza, chi resisterebbe ad un uomo, cui è proibito di dare anche un semplice schiaffo?”*.

# MANFRED GIAMPIETRO

DIRETTORE



Nato a Pisa nel 1982, è diplomato in Clarinetto al “Mascagni” di Livorno ed in Composizione, con lode, al “Boccherini” di Lucca; ha studiato Direzione d’orchestra con Piero Bellugi, Gianluigi Gelmetti ed Ennio Nicotra. Suoi anche due diplomi di merito in Musica per film all’Accademia Chigiana di Siena sotto la guida di Luis Bacalov.

E’ dottore di ricerca in *Storia delle arti visive e dello spettacolo* presso l’Ateneo pisano, dove si è laureato con una tesi sul premio Oscar Dario Marianelli e dove è docente per i corsi di *Musica per film* e *Critica musicale*.

E’ direttore dell’Orchestra dell’Università di Pisa dalla sua fondazione (2011) e responsabile organizzativo del Polo musicale “Maria Antonella Galanti” del CIDIC (*Centro per l’innovazione e la diffusione della cultura*). Ha composto, oltre a numerose pagine di musica assoluta - ultime delle quali *Distanti ma vicini*, *Tragicovid*, *Guerra/Pace*, di recente esecuzione al “Verdi” di Pisa - anche le colonne sonore per i cortometraggi di F. Giusiani e per film quali *Il giocatore invisibile* di S. Alpini (Polis Film), *Aquile randagie* di G. Aureli (Istituto Luce/Cinecittà), nonché musiche di scena per il teatro. Sue anche alcune composizioni istituzionali, la più recente delle quali, per il Museo di Storia naturale di Calci, è *La magia di tornare bambini* (di E. Dalle Piagge, 2022). E’ infine autore dei volumi *Ruoli e funzioni della musica nel cinema - quasi un dialogo* (Pisa, Felici, 2012) e *Consonanze - sondaggi ed esperienze musicali* (Pisa, Felici, 2014), oltre che di saggi in rivista ed in volume; ultimi contributi sono: “Musica, corpo, interazioni - riflettendo sulla direzione d’orchestra” in: *Pensare l’esperienza musicale*, a cura di S. Perfetti (Pisa, ETS, 2021) e “Dialoghi tra antiche e moderne musiche: una galileiana ricognizione”- dedicato ai rapporti tra Ottorino Respighi e Vincenzo Galilei - in: *Musica, Scienza e Linguaggio - dall’acustica musicale agli assistenti vocali*, a cura di S. Giudici (Pisa, ETS, 2022).



# ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ DI PISA

L'Orchestra dell'Università di Pisa si è costituita nell'anno accademico 2010/2011 per iniziativa della prof.ssa Carolyn Gianturco (che ne ha mantenuto il coordinamento fino al 2014) ed è composta da studenti di numerosi corsi di studio dell'Ateneo Pisano; la partecipazione è inoltre aperta a docenti e personale, oltre che a studenti stranieri provenienti dal programma *Erasmus* e anche da nazioni extraeuropee. Nel 2015 il coordinamento dell'Orchestra è stato affidato alla prof.ssa Maria Antonella Galanti, che lo ha mantenuto fino alla sua prematura scomparsa. Dal 2021 l'Orchestra costituisce, insieme al Coro, il Polo Musicale "Maria Antonella Galanti" - di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Maria Letizia Gualandi - come articolazione del nuovo *Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura* (CIDIC). L'Orchestra fa parte dell'ENUO (*European Network of University Orchestras*) ed ha partecipato, unica italiana, allo *European Student Orchestra Festival* di Strasburgo. E' stata protagonista di eventi sperimentali dall'impronta pionieristica, come nel concerto interattivo "Musica e nuove tecnologie", che ha previsto la sincronizzazione di due location distanti (Conservatorio di Trieste "G. Tartini" e Consortium GARR) attraverso il sistema *LoLa*. In questi anni l'Orchestra ha continuato a praticare anche un'attività musicale legata ad iniziative di varie associazioni o istituzioni, che hanno sollecitato la sua partecipazione (tra le altre: Teatro Verdi, Rotary Club, Ospedali di Cisanello e "Santa Chiara", F.A.I., Bright - la notte dei ricercatori, Fondazione Museo "Palazzo Blu", Festival della Robotica in collaborazione con Andrea Bocelli, Comune di Pisa, Casa circondariale "Don Bosco").

## **Violini I**

Petrizzo Lorenzo\*  
Alpini Elena  
Bernini Enrico  
Cecchetti Roberto  
Gnecco Giorgio  
Longarini Amanda  
Montemagni Francesca  
Morreale Verdiana  
Napoli Debora  
Parenti Luciano  
Roncella Marco  
Schindler Tanja

## **Violini II**

Campione Paolo\*\*  
Antognoli Sebastiano  
Benedetto Renata  
Biagioni Maria  
Borelli Clotilde  
Bosco Chiara  
Ceccarelli Lucrezia  
De Wolf Tania  
Giannecchini Arianna  
Malloggi Eleonora  
Marchionne Laura  
Neri Anna  
Sileoni Patrizia

## **Viola**

Ciardini Simona  
De Sanctis Ugo  
Ferri Davide  
Lecci Ilario  
Zinno Maria

## **Violoncelli**

Baldi Nuria  
Bozzi Giulio  
Casapieri Elisabetta  
Casini Giulia  
Guardenti Leonardo  
Maestro Alberto  
Meini Alessandro

## **Contrabbassi**

Bianchi Stefano  
Riccomini Luca

## **Flauti**

Brugnoni Chiara  
Tesei Federica

## **Oboi**

Camerini Irene  
Spinelli Jessica

## **Fagotti**

Ceccanti Sergio  
Vagnetti Lorenzo

## **Corni**

Butteri Emanuele  
Conti Adriano  
Gennarelli Olga

## **Trombe**

Moriconi Tobia  
Puntoni Tiziano

## **Timpani**

Quattriglia Paolo

\* spalla Violini I

\*\* spalla Violini II

## CORO CITTÀ DI PISA

Il Coro “Città di Pisa”, costituito per la specifica occasione, è formato da coristi che militano in varie realtà corali del territorio (Vox Humana Ensemble, coro S. Francesco, Cappella Musicale della Primaziale di Pisa, Coro del Teatro Goldoni di Livorno, Allievi della classe di Canto del Liceo Musicale “Giosuè Carducci” di Pisa).

La preparazione del coro è stata curata da Massimo Gelichi.



### Soprani

Baldi Maristella, Bertoncini Claire, Bertozzi Anna, Bertozzi Maria Gloria, Bigongiali Biancamaria, Boddi Laura, Boscariol Silvia, Ferrari Elisa, Fogli Annagrazia, Ghilardi Daniela, Kooistra Daphne, Malvezzi Roberta, Montalto Micaela, Moschini Caterina, Piras Sara, Roncagliolo Elisabetta, Stefanini Barbara, Tatti Pina

### Alti

Antoni Rolanda, Ardini Alessandra, Bartorelli Paola, Chellini Simonetta, Consani Giuseppina, Malasoma Monica, Marini Isabella, Marradi Angela, Nannipieri Laura, Terinazzi Michelle, Toncelli Lorella, Zanobini Chiara

### Tenori

Annibali Marco, Berni Maurizio, Bucchioni Roberto, Catania Alessandro, Foschi Marcello, Gori Furio, Grassi Renato, Iacobelli Paolo, Nisticò Nicola, Passerini Angelo, Stefani Giorgio, Stilli Gabriele

### Bassi

Angiolini Simone, Cammilleri Giovanni, Ferrisi Giovanni, Frucci Giovanni, Gelichi Massimo, Gervasi Vincenzo, Lorenzetti Giulio, Magini Marco, Nuti Luca, Pannocchia Alessio, Pellegrini Marco, Raspini Luca, Rossi Paolo, Scali Riccardo, Squarciapino Gaetano, Tosi Daniele

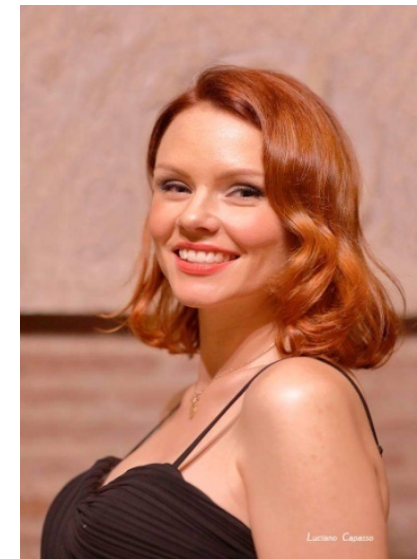
# Rachael Jane Stellacci

SOPRANO

Nata a Melbourne, Australia, si trasferisce in Italia nel 2008. Partecipa ai corsi di alta formazione in musica antica della Fondazione del Teatro Maggio Musicale Fiorentino e nel 2016 si laurea a pieni voti al conservatorio di Bologna. Canta come solista con l'Orchestra da Camera Fiorentina, al *Lucca Opera Festival*, in concerto a Berlino, in Francia e in Australia. Nel 2016, per la rassegna "In...canto d'opera", canta nei ruoli di Abigaille in *Nabucco* e Lady Macbeth in *Macbeth* di Verdi; a Prato partecipa alla IX edizione di *Nuove voci per la lirica* e vince il premio Iva Pacetti e ad Empoli il premio speciale Ferruccio Busoni.

Nel 2017 vince la borsa di studio Richard Wagner e partecipa allo *Stipendium* a Bayreuth e alle fasi finali dei concorsi *Belvedere* a Mosca e *Mt. Fuji Opera Competition* in Giappone. Allieva dell'accademia "Celletti" di Martina Franca, debutta nel 2018 al *Festival della Valle d'Itria* come protagonista ne *Il Trionfo dell'onore* di A. Scarlatti; successivamente interpreta l'angelo in *In Terra Pax* di Finzi con l'Orchestra Camerata di Prato. Nel 2019 è Desdemona in *Otello* di Verdi con il National Touring Opera a Melbourne; si esibisce a Milano per *Opera Danza Festival*, al *Festival Internazionale di Nervi*, come solista al *Festival Internazionale di Musica* di Sartène (Corsica) e al Museo Piaggio di Pontedera nel concerto *Puccini vs Mascagni*. Nel 2020 continua i suoi studi presso l'Accademia Rodolfo Del Corona e al *Livorno Music Festival* con il mezzosoprano Laura Brioli.

E' solista al *Puccini e La Sua Lucca Festival*, in *Liricamente* a Effetto Venezia con la regia di Emanuele Gamba. Nel 2021 è la Regina nell'operetta *Le Dernier Sorcier* di P. Viardot al *Festival della Valle d'Itria*; si esibisce in Spagna ai festival *MUSEG* di Segovia e *LittleOpera* di Zamora. Canta in *Opera al Lago* con l'orchestra Ensemble Amedeo Modigliani in *Mascagni Off* e come solista nello spettacolo *L'altro Giacomo*, una coproduzione con il *Puccini Festival* e l'attore Renato Raimo. Nel maggio 2022 al teatro Politeama di Prato ha interpretato Euridice nell'*Orfeo* di Gluck diretto dal M° Jonathan Webb.



# Claudio Mugnaini

BASSO

Classe 1990, dopo essersi diplomato presso l'Istituto Tecnico Tito Sarrocchi di Siena, come Perito Chimico/Tecnico di laboratorio, ha proseguito gli studi presso l'università di Siena, frequentando la facoltà di Scienze Naturali Ambientali. Nel contempo dopo audizione, si è iscritto al Conservatorio Cherubini di Firenze, dove attualmente frequenta il triennio di alta formazione, nella classe della Prof.ssa Donatella Debolini. Durante i due anni accademici ha partecipato alla messa in scena dell'operetta *Il Pipistrello* (anno accademico 2014/2015) nella parte dell'avvocato Blind e di *Fra Diavolo* (anno accademico 2015/2016) nella parte del brigante Giacomo. Le due rappresentazioni sono andate in scena al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. Nel 2016 ha partecipato a Opera Studio Guardiagrele nella messa in scena dell'opera *Lo frate 'nammorato* di Pergolesi con la regia di Enzo De Caro, nella parte di Don Pietro. Ha partecipato all'Opera Studio LTL edizione 2017, in collaborazione con i teatri di Pisa, Livorno e Lucca nella messa in scena di sei repliche dell'operetta *Il cappello di paglia di Firenze* nella parte di "Un Caporale". Ha partecipato alla selezione per audizione al bando della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano Edizione 2017, ottenendo la scrittura per eseguire il ruolo de La Generala, nella messa in scena dell'Opera di Antonio Salieri *Il mondo alla rovescia*. Nell'edizione del 2018 del Cantiere Internazionale d'Arte di

Montepulciano, è stato richiamato per sostenere il ruolo de L'impresario nella messa in scena dell'Opera *L'impresario in angustie* di Domenico Cimarosa. Durante questi ultimi anni, ha continuato la sua attività di cantore in varie formazioni corali locali, tra Radda in Chianti, Firenze e varie località del Valdarno, sempre sotto la direzione del M° Michele Manganelli. Ha collaborato inoltre con il coro della Cappella del Duomo di S. Miniato (PI) sotto la direzione del M° Carlo Fermalvento. Attualmente fa parte del Coro della Cappella dell'Opera del Duomo Santa Maria in Fiore di Firenze in forma stabile, nel settore dei bassi/baritoni.



L'evento è organizzato dall'Assessorato alle Tradizioni della Storia e dell'Identità di Pisa su un progetto ideato e proposto dall'Associazione Culturale Vox Humana che ne ha curato anche la direzione artistica.

Si ringrazia:

l'Università di Pisa, il CIDIC - Centro per l'Innovazione e la Diffusione della Cultura, la prof.ssa Maria Letizia Gualandi, il maestro Manfred Giampietro e tutti i componenti dell'Orchestra per aver accolto con entusiasmo e partecipazione questo progetto,

il dott. Manuel Rossi per la consulenza storica,

i maestri Laura Brioli, Lorenzo Corti, Enrico Nuti, Silvia Rossi per la consulenza musicale,

la società Toscana Energia, che ha fattivamente contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.



GIUGNO PISANO 2022

GIUGNO PISANO 2022

GIUGNO PISANO 2022